

Signor. Et fece un pasto excellentissimo a tutti. A dì 15 esso Bailo so a visitarlo et li expose quanto li era stà scritto. Et scrive colloqui *hinc inde*. Da poi li richiese la trata di formenti; el qual disse havia 15 milia stera lui, di quali ne feva un presente. El Baylo disse ringratia; ma non era honesto, et lui disse qui è pochi formenti, si potrà haver per via di lochi vicini a Napoli di Romania et Salonichii etc. Altre particularità et havia donato di salnitri.

49* *Di sier Piero da chà da Pexaro procurator, date in campo apresso Alexandria, a dì 14, hore . . .* Come era stato con monsignor di Lautrech exortandolo a levarsi di là. El qual li havia ditto che l'orator del duca di Milan li havia richiesto la terra di Alexandria, et che lui non vol dargela, *imo* vol custodirla et haver le porte in soa libertà. Ben era contento che'l Duca havesse le intrade et il dominio di quella metando chi'l volesse a ministrar iustitia, et che'l voleva haver una terra in un suo poter per ogni bon rispetto.

In questo Conseio di X fono sopra formenti, et preso che tutti li abitanti in questa terra, preti, frati etc., debbano far condur li soi formenti in questa terra, et li rectori di le terre li debbano las-sar trazer sotto grandissime pene, *ut in parte*. Et questo per tutto il presente mexe, et sia publicata.

Item, preseno dar doni a quelli condurano formenti in questa terra soldi 30 per staro, 25, 20, et va indrio, *ut in parte*. La copia sarà notada qui avanti.

Et licentiatà la Zonta a hore 2 di notte, restò il Conseio semplice sopra alcuni monetari.

Item, so scritto a Constantinopoli a sier Piero Zen vicebailo in materia di formenti.

Item, fu preso una parte zeroa certi ingani fatti da quelli hanno conduto bovi et vedelli in questa terra per haver il don, *videlicet* comesso a li Avogadori extraordinari.

50 *A dì 17 Septembrio 1527, in Conseio di X con la Zonta.*

Fu preso che tutti quelli condurano in questa città nostra formenti da banda destra dal Tronto in suso in Sicilia inclusive per tutto il mexe di Octubrio et Novembre proximo, habino di don soldi 30 per staro, di Decembrio soldi 25, di Zener soldi 20, di Fevrer soldi 15, di Marzo soldi 10, et uno terzo di trata di quelli sarano conduti il mese di Marzo.

Quelli condurano formenti di Golfo a banda sinistra per tutto Octubrio, habbino soldi 25 per staro di don, di Novembrio soldi 20, et quelli condurano di Fevrer da banda sinistra fuor del Golfo fino a Capo di le colonne soldi 20, et di Marzo soldi 15, et uno terzo di trata quelli verà di Marzo.

Quelli condurano dal Cao di le colonne in là verso Constantinopoli, Egypto, Barbaria, Spagna et Provenza fino al mexe di Fevrer, habbi soldi 30 et meza di trata, chi condurà di Marzo habbi soldi 25 et meza di trata.

Quelli condurano per tutto Septembrio di Ale magna, Carantan et Lubiana, habbino soldi 12, et di Octubrio soldi 10.

Quelli condurano da banda destra fino al Tronto per tutto Septembrio habbi soldi 15, Octubrio soldi 10.

Quelli condurano formenti, over farine di formento de Ingilterra et Fiandra per tutto April, habbi soldi 40, et un terzo di trata.

Quelli condurano di Spagna et altri lochi dal stretto de Zibilterra in là per tutto Aprile, habbi soldi 30 et $1\frac{1}{2}$ di trata.

Item, si possi cargar sopra navillii ragusei et forestieri, et potersi assecurar come fossero veneziani.

Item, sia concesso che li nostri navillii possino andar in Barbaria et cadaun loco a cargar formenti et botte per questa città, non obstante ripresaia, la qual sia suspesa, *videlicet* quelli dal zorno pre-sente indriedo che saranno nolizati.

Item, li doni siano exborsati dal Cassier di questo Conseio.

1517, die 17 Septembri, in Consilio X 51^o cum Additione.

L'anderà parte, che diman da matina in San Marco et in Rialto a nome di questo Consegio sia fatta una proclama da esser pubblicata et obser-vata a Padoa, Vicenza, Verona, Treviso et Udene, et per tutti li castelli delli territorii sui, di questo tenor, *videlicet*.

Che tutti, si nobili come altri, si terrieri come forestieri, et così prelati come preti et frati habitan-ti in Venetia, et monasteri, sì di frati come di done, et hospitali et scole di questa nostra città de Venetia, che hanno formenti in alcuna delle terre, luogi, over territori nostri di Padoa, Vicenza, Ve-

(1) La carta 50^o è bianca.